

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

PREMESSA

Alla luce di quanto previsto dalla L. 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013 la Fondazione Via Maestra (di seguito anche "Fondazione VM" o "Fondazione") ha adottato il Piano per la prevenzione della corruzione e provvede annualmente al suo aggiornamento. Il DLgs. 33/2013 precisa che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

La legge e, in modo conforme, l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con la Determina n. 34/2017 hanno previsto la possibilità che il Piano per la prevenzione della corruzione contenesse al suo interno una sottosezione per la parte relativa agli adempimenti in materia di trasparenza (cd. Piano per la trasparenza e l'integrità). Con il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 di seguito anche "PNA 2016" (Determina dell'Autorità nazionale anticorruzione del 3.8.2016) è stata chiarita ulteriormente l'opportunità di adottare un unico documento che tratti in modo congiunto la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Si precisa d'altronde che la disciplina della trasparenza – di cui alla L. 190/2012 e al d.lgs. 33/2013 – va considerata come parte essenziale dell'attività di prevenzione della corruzione. Ciò premesso, la Fondazione è dotata di un unico documento: Piano triennale per la prevenzione della corruzione (di seguito anche "Piano" o "PTPC"). Come previsto dalla normativa vigente, il presente Piano ha natura triennale e potrà essere aggiornato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (di seguito anche "RPCT"), entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Piano suddetto si concreta poi nel seguente protocollo

PARTE GENERALE

Art. 1 – Finalità e principali attività svolte

Si riportano le principali attività svolte da Fondazione, ai sensi dello Statuto:

La Fondazione persegue le finalità di gestione, sviluppo e valorizzazione delle attività, delle strutture e degli organismi museali, teatrali, bibliotecari e culturali in genere, nonché di conservazione e manutenzione dei beni culturali ricevuti o acquisiti. La Fondazione opera altresì per accrescere la formazione culturale delle persone, favorendo esperienze di formazione al lavoro di giovani interessati alla ricerca e all'impegno in campo sociale, artistico e culturale, favorendo lo svolgimento di un rinnovato ruolo da parte di cittadini non più attivi sul mercato del lavoro e per il coinvolgimento delle associazioni e dei singoli nella progettazione e organizzazione permanente delle espressioni culturali sul territorio. A tal fine promuoverà ogni iniziativa atta a favorire forme di collaborazione con gli enti che si occupano della gestione della Reggia, del Parco La Mandria e del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", per incentivarne la conoscenza e la fruizione da parte dei cittadini, delle associazioni, delle scuole di ogni ordine e grado.

Nell'ambito delle sue finalità la Fondazione persegue, anche in collaborazione con terzi:

- a) la migliore fruizione da parte del pubblico dei beni e degli organismi di cui sopra;
- b) la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale della città promuovendo la conoscenza delle tradizioni e concorrendo alla tutela dell'ambiente;
- c) l'organizzazione di mostre, di studi, ricerche, iniziative scientifiche, attività produttive didattiche o divulgative, anche in collaborazione con il sistema scolastico ed universitario e con istituzioni culturali e di ricerca italiane e straniere;
- d) l'organizzazione di eventi, manifestazioni e attività culturali, anche connessi a particolari aspetti dei beni, quali ad esempio, le operazioni di recupero e restauro;
- e) l'organizzazione di itinerari culturali, individuati mediante la connessione fra beni culturali e ambientali diversi, anche in collaborazione con gli enti e organi competenti per il turismo;
- f) lo sviluppo, la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo culturale locale;
- g) la promozione del dialogo fra le culture presenti sul territorio nell'ambito di progetti finalizzati all'educazione alla pace, alla solidarietà e all'integrazione;
- h) la ricerca di investimenti a carattere permanente sulla cultura nella sua accezione più vasta che possa superare l'episodicità e la frammentarietà della sponsorizzazione occasionale;
- i) la collaborazione con il mondo della formazione e del lavoro al fine di potenziare le opportunità formative scolastiche e professionali.
- j) la promozione e lo sviluppo della cultura musicale anche attraverso l'organizzazione di attività formative.

Art. 2 – Misure per la prevenzione della corruzione

La Fondazione è dotata Piano triennale per la prevenzione della corruzione "PTPC" a cui integralmente si rimanda.

Art. 3 – Obiettivi specifici

Il protocollo intende costituire una misura di contrapposizione al fenomeno della corruzione, con particolare riferimento ai reati di carattere corruttivo contro la P.A. Intende altresì rispondere all'esigenza di prevenire anche i reati di recente introduzione di corruzione fra privati.

In particolare, intende attivarsi per:

- ridurre le occasioni che alimentano fenomeni di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- istituire un contesto sfavorevole alla corruzione.

Art. 4 – Misure atte a prevenire la corruzione

Le misure previste nel presente articolo costituiscono adempimenti obbligatori che debbono essere osservati dai responsabili e dagli addetti ai settori soggetti a rischio corruttivo.

4.1) – Conflitto di interesse

È obbligatoria l'astensione nella partecipazione a provvedimenti in cui il soggetto si trova in condizione di conflitto di interesse rispetto a determinati atti e procedimenti.

Sussiste conflitto di interessi se nello svolgimento dell'attività lavorativa sono coinvolti gli interessi finanziari, economici o altri interessi personali o particolari

- a) del Dirigente/Dipendente o soggetti in rapporto di collaborazione;
- b) del coniuge del Dirigente/Dipendente o soggetti in rapporto di collaborazione, di conviventi, di parenti, affini entro il secondo grado (nonni del coniuge, fratelli e sorelle);
- c) di persone con cui il Dirigente/Dipendente o soggetti in rapporto di collaborazione abbia continuità nella frequenza di contatti e di rapporti o abbia causa pendente (causa civile o altro giudizio in corso), grave inimicizia (inimicizia reciproca che deriva da relazioni esterne estranee allo svolgimento dell'attività lavorativa presso la Fondazione, rapporti di credito o debito).

4.2) – Rapporti con soggetti collaboranti con la Fondazione

La Fondazione è interessata a mantenere i rapporti coi soggetti che hanno in corso o intendono stipulare rapporti con l'Ente o che intendono operare senza maggiori vantaggi economici di qualunque titolo.

I dirigenti e dipendenti che intrattengono rapporti con terzi (ed in particolare coloro che curano l'affidamento di Contratti di appalto, servizi ed opere e per la fornitura di beni) devono rendere dichiarazione di astensione allorché esistano rapporti di parentela o rapporti contrattuali privati.

4.3) – Inconferibilità ed incompatibilità di incarichi esterni

Salvo espressa e preventiva autorizzazione della Fondazione, i dipendenti di qualsiasi categoria non possono assumere incarichi retributivi per prestazioni lavorative presso terzi.

È, in ogni caso, vietata l'assunzione di incarichi presso ditte o soggetti che intrattengono rapporti contrattuali con la Fondazione.

Art. 5 – Formazione

È obbligatoria l'adeguata informazione e/o la partecipazione ai corsi di formazione ed aggiornamento indetti dalla Fondazione sui seguenti temi:

- Protocollo di legalità;
- Diritto di accesso e pubblicazione atti e documenti limitatamente alle attività di pubblico interesse.

I corsi di formazione iniziale dei soggetti di nuova assunzione devono prevedere anche attività formativa sulle materie indicate nel precedente comma.

Art. 6 – Tutela dei dipendenti che effettuano segnalazioni di illeciti

I dipendenti che hanno effettuato la segnalazione di condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto che intrattengono con la Fondazione non subiscono alcuna ripercussione o misure discriminatorie, dirette o indirette.

In particolare, la Fondazione garantisce:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazioni nei confronti di chi ha segnalato illeciti;

- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso.

È comunque fatta salva la perseguibilità a fronte delle responsabilità per calunnia e diffamazione o di risarcimento del danno illecitamente compiuto.

PARTE SPECIALISTICA

Art. 7 – Definizione dei principali fenomeni corruttivi

Negli articoli che seguono vengono individuate le ipotesi di probabile o possibile accadimento di fatti corruttivi in relazione alla particolarità dell'attività della Fondazione.

Art. 8 – Affidamento di appalti per servizi, opere e per la fornitura di beni

Gli Enti privati, in genere, non sono tenuti come avviene per la P.A. all'osservanza di norme vincolanti nello svolgimento dell'attività contrattuale, sempre peraltro, nell'ambito di procedure formalizzate e predefinite.

È quindi oggettivamente possibile che si verifichino iniziative di tipo corruttivo, al fine di consentire agli appaltatori di ottenere l'affidamento a condizioni agevolate.

Occorre quindi l'osservanza di queste prescrizioni:

- che ogni affidamento sia effettuato nel rispetto delle procedure di acquisto statuite da Fondazione, ispirate a principi di trasparenza e reale concorrenza dirette a definire modalità per la partecipazione alla sottoscrizione di contratti con la Fondazione, da parte di soggetti in possesso dei necessari requisiti- (ad esempio DURC, Casellario Giudiziario, Ufficio Imposte, eccetera)
- che l'individuazione delle Imprese con cui trattare per lo svolgimento di procedure di gara avvenga con uniforme trattamento dei diversi contendenti;
- che lo svolgimento dei rapporti contrattuali avvenga sulla base di capitolati definitivi e non derogabili, fatta salva l'eventuale insorgenza di modifiche contrattuali o varianti in corso d'opera previste da vigente normativa;
- che sia disciplinata la procedura di liquidazione e pagamento degli appaltatori;
- che la regolazione di eventuali maggiori pretese (da valutarsi con verifica tecnico-economica) o di possibili contrasti, possibilmente avvenga sulla base di criteri definiti nei contratti e nei capitolati in forma scritta e in accordo tra le parti;
- che ogni variazione degli atti di affidamento (contratti capitolati e progetti) deve risultare da atto scritto recante la sottoscrizione sia dell'impresa affidataria, che dell'organo di Fondazione competente. La particolare rilevanza riservata dalla legge alla materia degli appalti è testimoniata dalla precisazione che per i reati di corruzione fra privati si procede su querela della persona offesa, salva l'iniziativa d'ufficio delle questioni relative agli affidamenti di appalti.

Art. 9 - Formazione di provviste ai fini dell'atto corruttivo

Nelle Associazioni e Fondazioni è ricorrente l'apporto liberale di privati (donazioni, eredità, contributi, offerte, ecc.).

I proventi derivabili da tali liberalità devono essere esclusivamente vincolati e destinati alle sole finalità istituzionali.

Art. 10 - Selezione ed assunzione di personale

L'assunzione di personale va effettuata, tanto nella fase della selezione, quanto in quella dell'attribuzione, in termini di stretta coerenza col fabbisogno e con le risultanze attitudinali.

È necessario evitare l'assunzione di soggetti eventualmente dovuta alle sollecitazioni del soggetto corruttore.

Art. 11 - Sconti o riduzioni

Eventuali riduzioni alle tariffe per servizi e prestazioni, vanno correlate a giustificazioni generali e formalmente predeterminate da specifica normativa regolamentare.

Art. 12 - Omaggi e sponsorizzazioni

L'effettuazione di donazioni o di omaggi di tipo tradizionale, in occasione di particolari festività, deve essere di modesta entità.

Art. 13 - Assegnazione di incarichi di consulenza

Va effettuata in relazione ad oggettive necessità e sulla base esclusiva della valutazione dei parametri di affidabilità e di competenza.

Art. 14 – Codice Etico

Eventuali trasgressioni del Codice Etico vanno elevate ad illecito disciplinare.

Art. 15 - Scansione temporale degli adempimenti

Il presente Protocollo di legalità viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Fondazione provvede a diffondere i contenuti del presente Protocollo di Legalità al suo interno e a pubblicarlo sul sito istituzionale dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Art. 16 - Monitoraggio e aggiornamenti

Il presente Protocollo di Legalità è soggetto a rivisitazione da parte di Fondazione in caso di recepimento di eventuale produzione normativa, in quanto applicabile e in caso di modificazioni delle attività e dell'organizzazione, rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza.